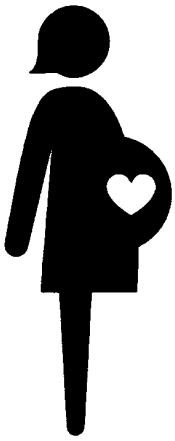
SCUOLA NORMALE SUPERIORE P.za dei Cavalieri 7 56126 Pisa (PI)	***Data: 18/2/2019*** ***Revisione: 1***

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI GESTANTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08, D.lgs. 151/01 e L. 53/2000



Il presente documento di valutazione dei rischi viene sottoscritto sulla copertina congiuntamente ai sensi dell'art. 28 comma 2) ai fini solo di attestare la data di emissione.

Il Datore di Lavoro

Prof. Andrea Giardina

[redacted]

SCUOLA NORMALE SUPERIORE
19 APR. 2019
Prot. 7915 Pos. VII/12

Responsabile del Servizio Protezione Prevenzione(RSPP)

[redacted]

Per presa visione Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

[redacted]

Il Medico Competente

Dott.ssa Francesca Messa

[redacted]

Sommario

PREMESSA 3

ANAGRAFICA AZIENDALE 5

SCOPO 8

FONTI NORMATIVE 8

ANALISI DELLE MANSIONI/LAVORAZIONI A RISCHIO SIA NEL PERIODO DI GESTAZIONE CHE IN QUELLO DI ALLATTAMENTO IN RELAZIONE AI PROFILI LAVORATIVI RICOPERTI DAL PERSONALE S.N.S. 9

- PROFILO DOCENTE, RICERCATRICE, BORSISTA, STUDENTESSA OPERANTI IN LABORATORI DIDATTICI, DI RICERCA O DI SERVIZIO 11
- PROFILO RICERCATRICE TEORICA 16
- PROFILO IMPIEGATA AMMINISTRATIVA 17
- PROFILO IMPIEGATA TECNICO-AMMINISTRATIVA 18
- PROFILO IMPIEGATA BIBLIOTECARIA 20
- PROFILO PERSONALE DI CUCINA 22

PROCEDURE ADOTTATE 26

CONCLUSIONI 29

APPENDICE: PROCEDURA DA ADOTTARE PER TIROCINANTI E BORSISTE NON SOGGETTE A SORVEGLIANZA SANITARIA e senza rischio chimico o biologico 32

PREMESSA

Doveri delle lavoratrici

II principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il proprio responsabile del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza.

Compiti del Responsabile

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il proprio Responsabile del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Valutazione dei rischi

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008; il presente documento si prefigge pertanto di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001 e della L. 53/2000. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti.

Verranno pertanto esaminati tutti i rischi presenti negli ambienti di lavoro della Scuola Normale Superiore e legati al particolare stato di gravidanza e allattamento.

Nel presente documento saranno esaminati, per ciascun profilo mansione, i seguenti rischi:

1) Rischi di natura infortunistica o rischi per la sicurezza dovuti a:
   - Strutture
   - Macchine
   - Impianti elettrici
   - Sostanze pericolose
   - Incendio-esplosioni
2) Rischi di natura igienico-ambientale o rischi per la salute dovuti a:
   - Agenti chimici

- Agenti fisici
- Agenti biologici

3) Rischi di tipo cosiddetto trasversale o rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:
   - Organizzazione del lavoro
   - Fattori psicologici
   - Fattori ergonomici
   - Condizioni di lavoro difficili.

In particolare, per quanto riguarda i rischi riportati al punto 2, si specifica che:

1. **agenti fisici**: vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività.
2. **agenti biologici**: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro. Per completezza si rimanda al Documento di Valutazione del rischio Biologico della Scuola.
3. **agenti chimici**: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro; è da considerarsi inoltre l'esposizione potenziale ad agenti teratogeni e cancerogeni connessa ad alcune attività di ricerca scientifica. Per completezza si rimanda al Documento di Valutazione del rischio Chimico della Scuola.

Qualora non specificati nei diversi profili mansione, si intende che i suddetti rischi siano non rilevanti per il particolare stato della lavoratrice.

Questo documento è pertanto da intendersi ad integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi relativi alle diverse mansioni limitatamente alla condizione di lavoratrice gestante e di lavoratrice durante il periodo di allattamento.

ANAGRAFICA AZIENDALE

RAGIONE SOCIALE	**SCUOLA NORMALE SUPERIORE**
Sede legale	P.za dei Cavalieri 7 56126 Pisa PI **Tel/Fax/Cell.:** 050 509111
Codice Fiscale	80005050507

TITOLARE	**Prof. ANDREA GIARDINA**
Qualifica	Direttore della Scuola Normale Superiore
Indirizzo	P.za dei Cavalieri, 7 56126 PISA PI
Tel/Fax/Cell.	050 509111
Tel/Fax/Cell.	050 509111
email	andrea.giardina@sns.it

SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

Responsabile servizio di prevenzione (RSPP)	**Dott. Ing. EUGENIO LUCCHESINI**
Qualifica	consulente esterno a contratto
Indirizzo	Via Novecchio 11 56121 Pisa (PI)
Reperibilità	c/o SPP Compendio di S. Silvestro, Piazza San Silvestro, 12, 56127 PISA
Telefono	050 509234 - 347 3443595
Email	eugenio.lucchesini@sns.it
Data Nomina	08/02/2018

Medico competente	**Dott.ssa FRANCESCA MESSA**
Qualifica	consulente esterno a contratto
Indirizzo	Via Flamini 17 56124 Pisa (PI)
Reperibilità	c/o SPP Compendio di S. Silvestro, Piazza San Silvestro, 12, 56127 PISA
Telefono	349 538 8605
Email	francesca.messa@sns.it
Data Nomina	01/01/2018
Requisiti professionali	Specialista in medicina del lavoro

Addetto al servizio di Prevenzione e Protezione N°1 (ASPP)	**P.I. PAOLO BIONDI**
Qualifica	Personale tecnico-amministrativo - Preposto Ufficio
Indirizzo	Palazzo del Castelletto, Via del Castelletto 11 56126 PISA PI
Reperibilita	c/o Palazzo del Castelletto
Telefono	050 509657
Email	paolo.biondi@sns.it
Data Nomina	05/05/2011

Addetto al servizio di Prevenzione e Protezione N°2 (ASPP)	**Dott. PASQUALANTONIO PINGUE**
Qualifica	Dipendente Scuola Normale Superiore
Indirizzo	Compendio di S. Silvestro, Piazza San Silvestro, 12, 56127 PISA
Reperibilita	c/o Struttura NEST - P.za San Silvestro (Pisa)
Telefono	050 509416
Email	pasqualantonio.pingue@sns.it
Data Nomina	05/05/2011

Addetto al servizio di Prevenzione e Protezione N° 3 (ASPP)	**Dott. ALESSANDRO VIEGI**
Qualifica	Personale tecnico scientifico
Indirizzo	C/O CNR Istituto di Neuroscienze Via Moruzzi 1, 56124 PISA PI
Reperibilità	C/O CNR LABORATORIO DI BIOLOOGIA Bio@SNS
Telefono	0503153142
Email	alessandro.viegi@sns.it
Data Nomina	09/03/2012

Addetto al servizio di Prevenzione e Protezione N° 4	**Dott.ssa SARA SALOMONI**

(ASPP)	
Qualifica	Dipendente della Scuola Normale Superiore
Indirizzo	Compendio di S. Silvestro, Piazza San Silvestro, 12, 56127 PISA
Reperibilità	c/o Struttura NEST - P.za San Silvestro (Pisa)
Telefono	050 509514
Email	sara.salomoni@sns.it
Data Nomina	28/05/2018

Rappresentante dei lavoratori (RLS)	**Dott.ssa MONIA MANESCALCHI**
Qualifica	Dipendente della Scuola Normale Superiore
Indirizzo	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA PI
Reperibilità	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA
Telefono	050 509111
Email	monia.manescalchi@sns.it
Data Nomina	27/04/2018

Rappresentante dei lavoratori (RLS)	**Dott.ssa DANIELA CONFORTI**
Qualifica	Dipendente della Scuola Normale Superiore
Indirizzo	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA PI
Reperibilità	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA
Telefono	050 509111
Email	daniela.conforti@sns.it
Data Nomina	27/04/2018

Rappresentante dei lavoratori (RLS)	**Prof.ssa STEFANIA PASTORE**
Qualifica	Dipendente della Scuola Normale Superiore
Indirizzo	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA PI
Reperibilità	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA
Telefono	050 509111
Email	stefania.pastore@sns.it

Data Nomina	27/04/2018

Rappresentante dei lavoratori (RLS)	**Prof. FRANCO LIGABUE**
Qualifica	Dipendente della Scuola Normale Superiore
Indirizzo	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA PI
Reperibilità	P.za dei Cavalieri 7 56126 PISA
Telefono	050 509111
Email	franco.ligabue@sns.it
Data Nomina	13/12/2018

SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.
Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.
Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

FONTI NORMATIVE

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o i n periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per i l sostegno della maternità e della paternità;
- D.Lgs. 26.03.2001 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53;
- D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza.

ANALISI DELLE MANSIONI/LAVORAZIONI A RISCHIO SIA NEL PERIODO DI GESTAZIONE CHE IN QUELLO DI ALLATTAMENTO IN RELAZIONE AI PROFILI LAVORATIVI RICOPERTI DAL PERSONALE S.N.S.

La Scuola Normale Superiore, in qualità di ente pubblico universitario, prevede all'interno del suo organico, una serie di ruoli coperti da lavoratrici/equiparate appartenenti rispettivamente alle categorie del personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dall'Amministrazione Universitaria e i soggetti ad esso equiparati quali lavoratrici con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, studentesse dei corsi universitari, dottorande, specializzande, tirocinanti, borsiste, che frequentano laboratori didattici, di ricerca o di servizio. In sostanza tutte le lavoratrici/equiparate che a vario titolo operano in S.N.S. devono richiedere un processo valutativo dei rischi teso a tutelare la salute e la sicurezza della propria salute e quella del nascituro, secondo le seguenti linee guida:

- E vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gestazione e in determinati casi fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D.Lgs 151/01).
- I lavori vietati e il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.
- E' vietato adibire le lavoratrici al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno di età del bambino (art. 53 D.Lgs 151/01).
- Fermi restando i lavori vietati, il datore di lavoro deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro (art. 11 D.Lgs 151/01)
- I rischi da valutare sono riportati nell'Allegato C del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.

L'analisi dei rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza all'interno della Scuola Normale Superiore viene pertanto condotta analizzando i vari profili lavorativi che vi operano, ed in particolare:

- Docente, Ricercatrice, Borsista, Studentessa operanti in laboratori didattici, di ricerca o di servizio
- Ricercatrice teorica
- Impiegata amministrativa
- Impiegata tecnico-amministrativa
- Impiegata bibliotecaria
- Lavoratrice con attività di cucina

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro per ciascun profilo mansione, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi ; movimenti e posture; fatica psicofisica). Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione è stata effettuata per quanto riguarda la **lavoratrice gestante** e la **lavoratrice durante l'allattamento**.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza.

PROFILO DOCENTE, RICERCATRICE, BORSISTA, STUDENTESSA OPERANTI IN LABORATORI DIDATTICI, DI RICERCA O DI SERVIZIO

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo professionale di docente, ricercatrice, borsista non è chiamata ad espletare mansioni di tipo manuale che implicano esposizioni pericolose per il feto o che comunque la assoggettano a possibili contaminazioni da sostanze pericolose, fatto salvo per le operazioni di ricerca in specifici laboratori come quelli di chimica, fisica, e biologia. Saranno pertanto queste ultime attività, congiuntamente agli aspetti organizzativi del lavoro stesso da prendere in considerazione nella valutazione specifica.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	**ATTIVITÀ CONSENTITA** purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica. Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.
Osservazione strumentale e/o operazioni su banconi di laboratorio	Postura obbligata e affaticante	Alto	D.Lgs 151/01, All. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). **DIVIETO IN GRAVIDANZA**

Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento, di strumenti, materiali e sostanze nell'abito del laboratorio	Movimenti ripetuti degli arti superiori	Molto alto	D.Lgs 151/01, All.C lett.A,1,b Rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti. (Rischio presente per la sola lavoratrice gestante e puerpera, valutato non rilevante per la mansione). **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Esperimenti di laboratorio che richiedono l'utilizzo di laser non confinati	Rischio fisico	Alto	D.Lgs. 151/01, All. C lett. A punto 1 (radiazioni non ionizzanti) e Tabelle allegate al DPR 336/1994, malattia professionale n.51 malattie causate da b) laser e onde elettromagnetiche con le loro conseguenze dirette. **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Utilizzo di culture batteriche ai fini di ricerca; esperimenti in vivo ed ex vivo	Rischio biologico (agenti biologici di gruppo 2)	Molto alto	D.Lgs 151/01, All.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi). **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Preparazione di soluzioni a vario titolo	Rischio chimico	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A punto 3 a) e b)

ai fini della ricerca; utilizzo di solventi, polveri, nebbie, fumi, con caratteristiche di tossicità, nocività, effetti corrodenti ed irritanti.			All. A lett. C (3. Agenti chimici. a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del D. Lgs. n. 81/2008 (già Allegato VIII del D. Lgs. n. 626 del 1994); C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 1124/65 e s.m.i.) **DIVIETO IN GRAVIDANZA**

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Rischio VDT	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Osservazione strumentale e/o operazioni su banconi	-	*Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**

di laboratorio		*per i lavoratori*	
Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento, di strumenti, materiali e sostanze nell'abito del laboratorio	-	*Dalla VR per la mansione specifica non emerge questo rischio per i lavoratori*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Esperimenti di laboratorio che richiedono l'utilizzo di laser non confinati	Rischio fisico	Alto	D.Lgs. 151/01, All. C lett. A punto 1 (radiazioni non ionizzanti) e Tabelle allegate al DPR 336/1994, malattia professionale n.51 malattie causate da b) laser e onde elettromagnetiche con le loro conseguenze dirette. **DIVIETO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO**
Utilizzo di culture batteriche ai fini di ricerca; esperimenti in vivo ed ex vivo	Rischio biologico (agenti biologici di gruppo 2)	Molto alto	D.Lgs 151/01, All.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi). **DIVIETO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO**
Preparazione di soluzioni a vario titolo ai fini della ricerca; utilizzo di solventi, polveri, nebbie, fumi, con caratteristiche di	Rischio chimico	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A punto 3 a) e b) All. A lett. C (3. Agenti chimici. a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R

tossicità, nocività, effetti corrodenti ed irritanti.			47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del D. Lgs. n. 81/2008 (già Allegato VIII del D. Lgs. n. 626 del 1994); C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 1124/65 e s.m.i.) **DIVIETO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO**

PROFILO RICERCATRICE TEORICA

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo di ricercatrice teorica, è chiamata ad esplicare mansioni paragonabili a quelle d'ufficio, mediante l'utilizzo prevalente delle postazioni PC con le relative periferiche; in questo contesto non sussistono particolari rischi specifici, valutati in sede di Valutazione dei Rischi per la specifica mansione.

Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	**ATTIVITÀ CONSENTITA** purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica. Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Rischio VDT	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**

PROFILO IMPIEGATA AMMINISTRATIVA

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo professionale di impiegata amministrativa, è chiamata ad esplicare mansioni d'ufficio mediante l'utilizzo prevalente delle postazioni PC con le relative periferiche; in questo contesto non sussistono particolari rischi specifici, valutati in sede di Valutazione dei Rischi per la specifica mansione.

Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	**ATTIVITÀ CONSENTITA** purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica. Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Rischio VDT	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**

PROFILO IMPIEGATA TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il profilo dell'impiegata tecnico-amministrativa differisce da quello dell'impiegata amministrativa per il fatto che la prima ha tra le proprie mansioni l'accesso a cantieri edili o archeologici, cosa che espone di fatto la puerpera al rischio di caduta dall'alto e di caduta a livello ogni qualvolta sussiste la necessità di frequentare ponteggi o cantieri edili o archeologici. Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	**ATTIVITÀ CONSENTITA** purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica. Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.
Frequentazione di cantieri edili o archeologici	Caduta in quota	Molto alto	Allegato C, lett. A. n. 1 lett. a) Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare: a) colpi,

			vibrazioni meccaniche o movimenti. **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Frequentazione di cantieri edili o archeologici	Caduta dall'alto	Molto alto	Allegato A, lett. E) lavori su scale ed impalcature mobili e fisse. **DIVIETO IN GRAVIDANZA**

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Rischio VDT	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Frequentazione di cantieri edili o archeologici	Caduta in quota	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Frequentazione di cantieri edili o archeologici	Caduta dall'alto	Molto alto	Allegato A, lett. E) lavori su scale ed impalcature mobili e fisse. **DIVIETO PER TUTTA LA DURATA DEL PERIODO DI INTERDIZIONE DAL LAVORO**

PROFILO IMPIEGATA BIBLIOTECARIA

Il profilo della bibliotecaria differisce da quello dell'impiegata amministrativa esclusivamente nella gestione fisica del libro/documento, che espone di fatto la puerpera a movimenti ripetuti degli arti superiori per la ricollocazione dei volumi.

Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	**ATTIVITÀ CONSENTITA** purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica. Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.
Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento di libri e materiale librario	Movimenti ripetuti degli arti superiori	Alto	D.Lgs 151/01, All.C lett.A,1,b Rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti. (Rischio presente per la sola lavoratrice gestante e puerpera, valutato non rilevante per la mansione).

			DIVIETO IN GRAVIDANZA
Ricollocazione di libri e materiale librario	Caduta dall'alto	Molto alto	Allegato A, lett. E) lavori su scale ed impalcature mobili e fisse. **DIVIETO IN GRAVIDANZA**

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio** .	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
VDT	Rischio VDT	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento di libri e materiale librario	-	*Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Ricollocazione di libri e materiale librario	Caduta dall'alto	*Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**

PROFILO PERSONALE DI CUCINA

Il profilo della lavoratrice che svolge attività di cucina espone la puerpera al rischio della fisico e agli ulteriori rischi riportati nelle tabelle seguenti.

Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
Attività di preparazione cibi e cottura Attività di preparazione cibi e cottura	Stazione eretta prolungata	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. A lett. G Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante. **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
	Movimenti ripetuti degli arti superiori	Alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A punto 1. Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1. **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Taglio carni ecc.	Rischio meccanico	Molto alto	D.Lgs 151/01, All.A

			lett.A) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare. **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Trasporto pentolame	Movimentazione Manuale del Carico	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A punto 1 b). Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari (rischio per la sola lavoratrice gestante e puerpera, valutato non rilevante per la mansione). **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Lavaggio verdure, sporzionamento cibi, ecc.	Postura obbligata e affaticante	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Ingresso nelle celle frigorifere per la conservazione dei cibi	Microclima	Molto alto	All. C lett. A punto 1 f) Agenti fisici, sollecitazioni termiche **DIVIETO IN GRAVIDANZA**
Utilizzo di apparecchiature elettriche	Rischio fisico (elettrocuzione)	Molto alto	D.Lgs 151/01, art. 11 **DIVIETO IN GRAVIDANZA**

Per quanto riguarda la presente mansione, dalla valutazione del rischio emerge che, in caso di gravidanza, la lavoratrice che opera in attività di cucina debba essere necessariamente rimansionata o collocata in astensione anticipata nel caso in cui il rimansionamento non sia possibile per motivi organizzativi.

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	**Analisi del rischio**	**Valutazione del rischio**	**Legislazione e misure di prevenzione e protezione**
Attività di preparazione cibi e cottura	-	*Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Attività di preparazione cibi e cottura	-	*Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Taglio carni ecc.	-	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**
Trasporto pentolame	Movimentazione Manuale del Carico	*Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**, purché la lavoratrice alterni con altre attività e aumenti numero e frequenza delle pause.
Lavaggio verdure, sporzionamento cibi, ecc.	-	*Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**

Ingresso nelle celle frigorifere per la conservazione dei cibi	-	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA,** purché la lavoratrice acceda alle celle per attività che non comportino permanenze prolungate.
Utilizzo di apparecchiature elettriche	Rischio fisico (elettrocuzione)	*Come da VR per la mansione specifica*	**ATTIVITÀ CONSENTITA**

PROCEDURE ADOTTATE

Lavoratrici in gravidanza

Di seguito vengono illustrate le procedure per l'applicazione delle misure di tutela della lavoratrice madre da lavoro a rischio, ai sensi della normativa vigente.

Nel caso che in S.N.S. sia presente almeno una mansione a rischio, la Scuola informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza al proprio Responsabile non appena ne vengano a conoscenza.

L'informazione avverrà mediante la brochure di cui all'**Allegato 1**, che sarà consegnata a ciascuna lavoratrice e affissa nelle bacheche di ciascun edificio della Scuola.

La lavoratrice dovrà informare il proprio Responsabile mediante il modulo di cui all'**Allegato 2**.

Per quanto riguarda le lavoratrici che fanno parte del Personale Tecnico-Amministrativo, si applicano le disposizioni del vigente CCNL.

Per quanto riguarda le ricercatrici, ai sensi dell'Art.1, comma 635, Legge 27.12.2017, n. 205 è prevista la sospensione del contratto e la successiva proroga per la durata effettiva della sospensione.

Sono possibili tre percorsi.

PERCORSO 1: Astensione anticipata per gravidanza a rischio

La disciplina sulle astensioni anticipate dal lavoro per le lavoratrici in gravidanza con maternità a rischio, entrata in vigore nell'aprile 2012, prevede che la richiesta di interdizione dal lavoro non debba più essere presentata alla Direzione Territoriale del Lavoro (D.T.L.), ma direttamente all'Azienda sanitaria locale di riferimento.

Nel caso in cui si presentino gravi complicanze della gravidanza o malattie pregresse che potrebbero aggravarsi a causa della gravidanza stessa, attestate con certificazione sanitaria (astensione per motivi di salute non legate a rischi dell'ambiente di lavoro, così detta gravidanza a rischio), la lavoratrice fa domanda di astensione anticipata per gravidanza a rischio.

Alla domanda, presentata tramite modulistica e modalità definite dalla ASL territorialmente competente alla zona di residenza (a titolo di esempio nell'**Allegato 3** si riporta quello della zona pisana) dovrà essere allegato il certificato in originale del ginecologo che attesti il rischio della gravidanza e vi sia la richiesta dell'astensione anticipata dal lavoro e la copia del documento di identità, oltre ad ulteriore documentazione eventualmente richiesta dalla suddetta ASL.

La domanda potrà essere presentata dall'interessata o da persona delegata. In caso di delega l'incaricato dovrà portare, oltre al proprio documento di riconoscimento, anche la copia del documento di riconoscimento della lavoratrice che lo ha delegato.

Qualora il certificato del ginecologo non sia stato rilasciato da un struttura pubblica, la ASL potrà richiedere la visita di controllo presso un ginecologo di una struttura pubblica.

PERCORSO 2: Astensione anticipata per particolari condizioni di lavoro

Nel caso in cui la gravidanza non presenti complicanze, ma la lavoratrice svolga lavori gravosi (D.Lgs 151/01 all A) o le condizioni di lavoro o gli agenti presenti nell'ambiente di lavoro (D. Lgs all B e C) siano pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, quando non risulti possibile modificare le condizioni di lavoro per eliminare i rischi suddetti, provvede allo spostamento di mansione o, se non sono disponibili mansioni adeguate, la lavoratrice madre deve essere posta in astensione anticipata.

Dopo che la lavoratrice ha comunicato il proprio stato di gravidanza al proprio Responsabile, questi ne informa il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Servizio Personale.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, congiuntamente col Medico Competente e col Responsabile della lavoratrice, procederà con una valutazione interna circa la possibilità di modificare le condizioni di lavoro per eliminare i rischi o di procedere ad un rimansionamento. In caso di esito negativo, il Responsabile provvederà ad inoltrare l'istanza alla D.T.L. (Direzione Territoriale del Lavoro) tramite modulistica definita dalla D.T.L. territorialmente competente (a titolo di esempio nell'**Allegato 4** si riporta quello della provincia di Pisa), la quale emetterà il provvedimento di interdizione.

L'istanza può essere presentata anche direttamente alla lavoratrice stessa alla D.T.L. In questo caso, sarà la D.T.L. a procedere con le verifiche del caso, coinvolgendo gli uffici competenti della Scuola, per valutare la possibilità di modificare le condizioni di lavoro per eliminare i rischi o di procedere ad un rimansionamento prima di emettere il provvedimento di interdizione.

PERCORSO 3: Rimansionamento e/o rimozione dei fattori di rischio

Nel caso in cui la gravidanza non presenti complicanze, ma la lavoratrice svolga lavori gravosi (D.Lgs 151/01 all A) o le condizioni di lavoro o gli agenti presenti nell'ambiente di lavoro (D. Lgs all B e C) siano pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, ove questo sia possibile, il Responsabile provvede alla rimozione dei fattori di rischio (vedere tabelle di valutazione del rischio – misure di prevenzione e protezione) o allo spostamento di mansione, previa valutazione dei rischi e consultazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, dandone comunicazione alla D.T.L. Nel caso in cui i rischi presenti nell'ambiente di lavoro siano tali da comportare l'eliminazione dei fattori di rischio o il rimansionamento anche durante il periodo di allattamento, dovrà essere presentata una nuova istanza con le stesse modalità sopra descritte.

Lavoratrice in periodo di allattamento

Il DDL comunica alle lavoratrici in maternità obbligatoria la necessità di segnalare l'avvenuta nascita del figlio con un congruo periodo di anticipo rispetto al termine del periodo di astensione obbligatoria post-parto.
Quando una lavoratrice in astensione obbligatoria informa dell'avvenuta nascita del figlio il proprio Responsabile, questi verifica se la mansione svolta rientra tra quelle a rischio per l'allattamento, anche richiedendo eventualmente il giudizio del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione. Nel caso che la lavorazione svolta risulti a rischio il Responsabile modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile verifica la disponibilità di eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice in allattamento e ne verifica la compatibilità chiedendo eventualmente il parere al Medico Competente.

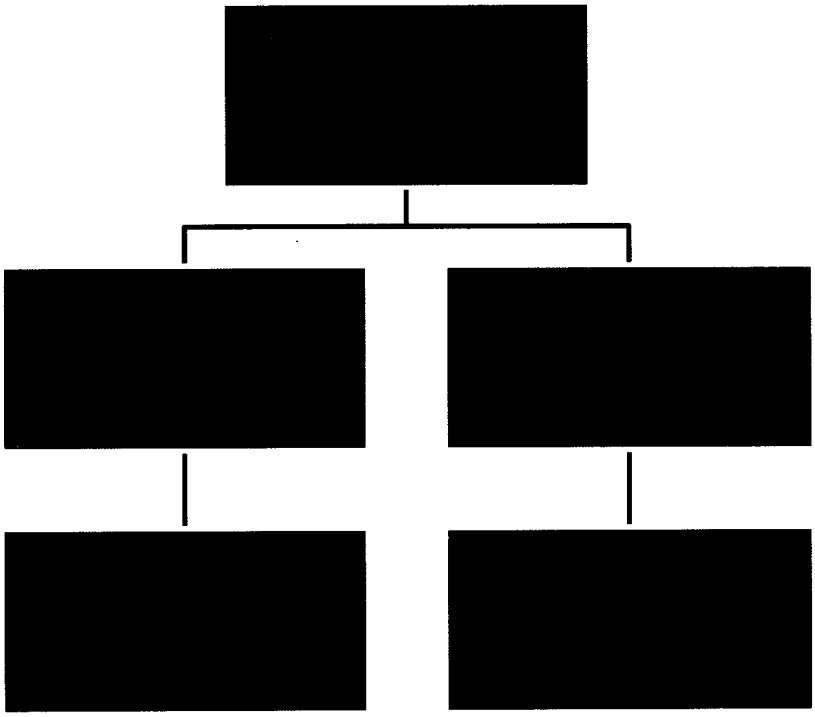
Qualora la mansione alternativa risulti adeguata il datore di lavoro informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e dandone comunicazione alla D.T.L.

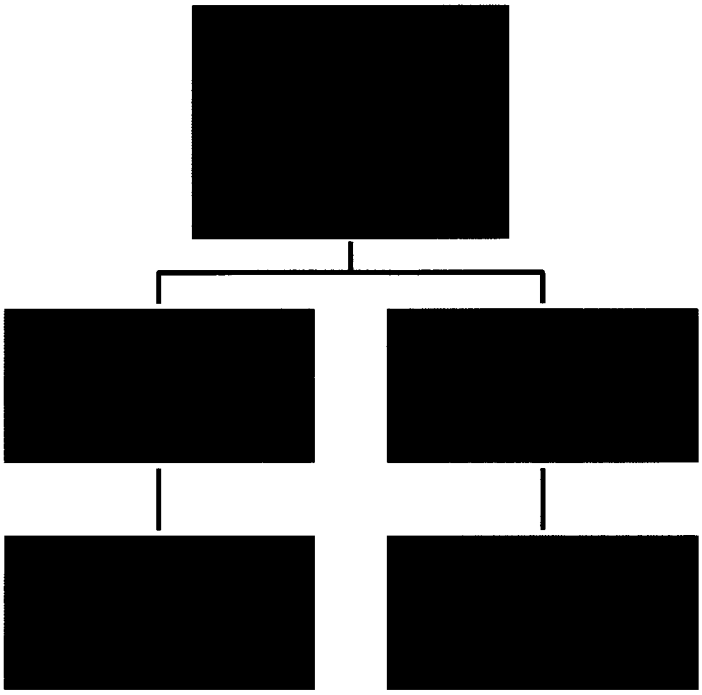
Qualora non risulti la possibilità di adibire la lavoratrice a mansione non a rischio, il Responsabile provvederà ad inoltrare l'istanza alla D.T.L. (Direzione Territoriale del Lavoro) tramite modulistica definita dalla D.T.L. territorialmente competente (a titolo di esempio nell'**Allegato 4** si riporta quello della provincia di Pisa), la quale emetterà il provvedimento di interdizione.
L'istanza può essere presentata anche direttamente alla lavoratrice stessa alla D.T.L. In questo caso, sarà la D.T.L. a procedere con le verifiche del caso, coinvolgendo gli uffici competenti della Scuola, per valutare la possibilità di modificare le condizioni di lavoro per eliminare i rischi o di procedere ad un rimansionamento prima di emettere il provvedimento di interdizione.
Al rientro al lavoro della lavoratrice madre, qualora ella sia ancora in periodo di effettivo allattamento, è opportuna una valutazione del Medico Competente che potrà suggerire eventuali ulteriori misure di tutela.

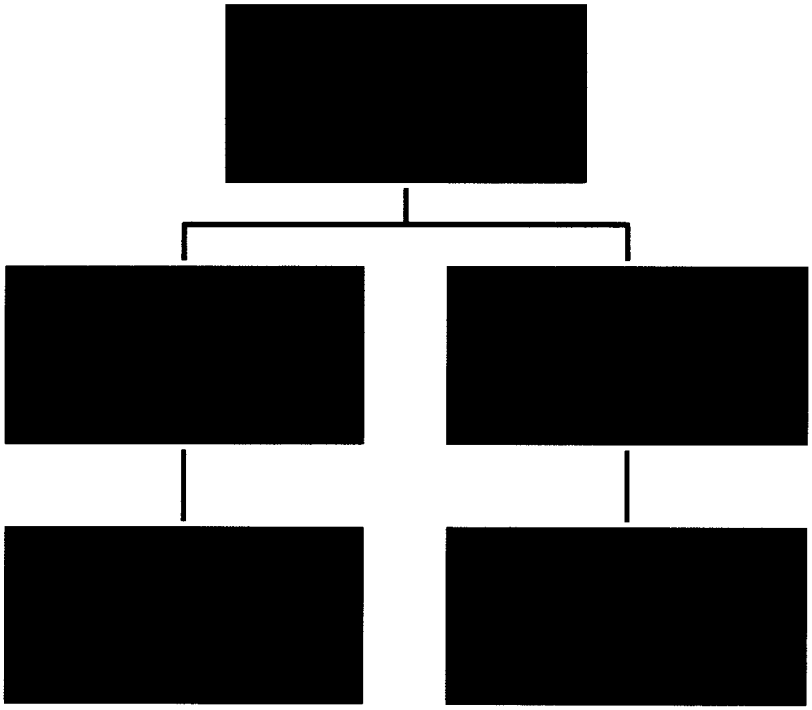
N.B. Il Servizio Personale dovrà ricevere per conoscenza qualsiasi comunicazione interna relativa alla procedura in atto per la lavoratrice madre.

CONCLUSIONI

In base a quanto sopra evidenziato e successivamente analizzato, si riporta il sinottico delle azioni che il Responsabile deve intraprendere, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, in relazione alle mansioni svolte dalle lavoratrici gestanti, al fine di rielaborare e successivamente attribuire un nuovo profilo di mansione o altrimenti destinare il personale all'astensione anticipata per particolari condizioni di lavoro.







Eventuali rischi e profili di mansione ulteriori rispetto a quelli analizzati, saranno oggetto di valutazione specifica a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente e saranno allegati alle presenti valutazioni mediante un'opportuna integrazione, che costituirà un aggiornamento del presente documento.

APPENDICE:

1) PROCEDURA DA ADOTTARE PER DOCENTI NON SOGGETTE A SORVEGLIANZA SANITARIA e senza rischio chimico o biologico

Docenti in gravidanza

Di seguito vengono illustrate le procedure per l'applicazione delle misure di tutela della docente madre da lavoro a rischio, nel caso in cui la propria attività non comporti sorveglianza sanitaria, né rischio chimico o biologico, ai sensi della normativa vigente.

Tali docenti possono svolgere attività d'ufficio, biblioteca, archivio, centro edizioni e ogni altra attività di ricerca che non comporti la permanenza in laboratori scientifici.

Devono essere assolutamente vietate durante il periodo di gravidanza:

- La permanenza in piedi per oltre la metà del tempo;
- L'utilizzo di scale mobili o panchetti;
- L'accesso ad aree a rischio specifico (come cantieri archeologici, laboratori di ricerca scientifica ecc.);
- Il sollevamento e/o il trasporto di pesi superiori a 3 Kg.

La Scuola informa le docenti in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza al proprio Responsabile non appena ne vengano a conoscenza.

L'informazione avverrà mediante la brochure di cui all'**Allegato 1**, che sarà consegnata a ciascuna docente e affissa nelle bacheche di ciascun edificio della Scuola.

La docente dovrà informare il proprio Responsabile mediante il modulo di cui all'**Allegato 2**.

Sono possibili due percorsi.

PERCORSO 1: Sospensione anticipata per gravidanza a rischio

Poiché il rapporto contrattuale della docente con la Scuola non prevede un orario di lavoro prestabilito e poiché si prende in esame la fattispecie delle docenti non soggette a sorveglianza sanitaria, nel caso in cui sia riscontrata una gravidanza a rischio, è facoltà della docente chiedere la sospensione dall'insegnamento fino al termine della gravidanza, dietro presentazione del certificato del medico specialista che attesti lo stato suddetto e il relativo rischio.

Il periodo di insegnamento riprenderà a decorrere dal momento in cui terminerà il periodo di sospensione, fatto salvo il caso di intervenuta scadenza contrattuale.

PERCORSO 2: Sospensione a 1 o 2 mesi dal parto

Nel caso in cui la gravidanza non presenti complicanze, la docente, dietro presentazione del certificato del medico specialista che attesta lo stato di gravidanza, può chiedere la sospensione dall'insegnamento 1 o 2 mesi prima della data presunta del parto.

La docente potrà tornare all'attività di insegnamento, fatto salvo il caso di intervenuta scadenza contrattuale, al termine del periodo di sospensione.

Docenti in periodo di allattamento

Non appena avvenuto il parto, la docente può riprendere la propria attività previa comunicazione al proprio Responsabile per la formalizzazione della nuova decorrenza dei termini de periodo di insegnamento.
Qualora, per le particolari condizioni psico-fisiche della puerpera, il medico specialista (o il medico curante) ravvisi la necessità di prolungare la sospensione dall'insegnamento, sarà cura della docente presentare il relativo certificato alla Scuola.
La docente potrà tornare all'attività di insegnamento, fatto salvo il caso di intervenuta scadenza contrattuale, al termine del periodo di sospensione.

2) PROCEDURA DA ADOTTARE PER TIROCINANTI E BORSISTE NON SOGGETTE A SORVEGLIANZA SANITARIA e senza rischio chimico o biologico

Tirocinanti/Borsiste in gravidanza

Di seguito vengono illustrate le procedure per l'applicazione delle misure di tutela della tirocinante/borsista madre da lavoro a rischio, nel caso in cui la propria attività non comporti sorveglianza sanitaria, né rischio chimico o biologico, ai sensi della normativa vigente.
Tali tirocinanti/borsiste possono svolgere attività d'ufficio, biblioteca, archivio, centro edizioni e ogni altra attività di ricerca che non comporti la permanenza in laboratori scientifici.
Devono essere assolutamente vietate durante il periodo di gravidanza:

- La permanenza in piedi per oltre la metà del tempo;
- L'utilizzo di scale mobili o panchetti;
- L'accesso ad aree a rischio specifico (come cantieri archeologici, laboratori di ricerca scientifica ecc.);
- Il sollevamento e/o il trasporto di pesi superiori a 3 Kg.

La Scuola informa le tirocinanti/borsiste in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza al proprio Responsabile non appena ne vengano a conoscenza.
L'informazione avverrà mediante la brochure di cui all'**Allegato 1**, che sarà consegnata a ciascuna tirocinante/borsista e affissa nelle bacheche di ciascun edificio della Scuola.
La tirocinante/borsista dovrà informare il proprio Responsabile mediante il modulo di cui all'**Allegato 2**.

Sono possibili due percorsi.

PERCORSO 1: Sospensione anticipata per gravidanza a rischio

Poiché il rapporto contrattuale della tirocinante/borsista con la Scuola non prevede un orario di lavoro prestabilito e poiché si prende in esame la fattispecie delle tirocinante/borsista non soggette a sorveglianza sanitaria, nel caso in cui sia riscontrata una gravidanza a rischio, è facoltà della tirocinante/borsista chiedere la sospensione del tirocinio/borsa fino al termine della gravidanza, dietro presentazione del certificato del medico specialista che attesti lo stato suddetto e il relativo rischio.

Il periodo di tirocinio/borsa riprenderà a decorrere dal momento in cui terminerà il periodo di sospensione.

PERCORSO 2: Sospensione a 1 o 2 mesi dal parto

Nel caso in cui la gravidanza non presenti complicanze, la tirocinante/borsista, dietro presentazione del certificato del medico specialista che attesta lo stato di gravidanza, può chiedere la sospensione del tirocinio/borsa 1 o 2 mesi prima della data presunta del parto.

Il periodo di tirocinio/borsa riprenderà a decorrere dal momento in cui terminerà il periodo di sospensione.

Tirocinanti/Borsiste in periodo di allattamento

Non appena avvenuto il parto, la tirocinante/borsista può riprendere la propria attività previa comunicazione al proprio Responsabile per la formalizzazione della nuova decorrenza dei termini del tirocinio/borsa.

Qualora, per le particolari condizioni psico-fisiche della puerpera, il medico specialista (o il medico curante) ravvisi la necessità di prolungare la sospensione del tirocinio/borsa, sarà cura della tirocinante/borsista presentare il relativo certificato alla Scuola.

Il periodo di tirocinio/borsa riprenderà a decorrere dal momento in cui terminerà il periodo di sospensione post-partum.

CHE COSA DEVI FARE IN CASO DI GRAVIDANZA ACCERTATA

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente **il proprio Responsabile** del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. I rischi e i possibili percorsi adottate per le lavoratrici in gravidanza sono esplicitati nel Documento di Valutazione dei Rischi per le lavoratrici gestanti, consultabile all'indirizzo internet https://www.sns.it/sites/default/files/dvr_maternita_sns.pdf

Una volta venuto a conoscenza del tuo nuovo stato, il tuo Responsabile provvederà, congiuntamente col Servizio di Prevenzione e Protezione e col Medico Competente, a valutare se la tua mansione sia ancora adeguata alla tua gravidanza e ad attuare tutti i provvedimenti di tutela per la salute tua e del bambino, descritti nel Documento di Valutazione dei Rischi per le lavoratrici gestanti.

Nel caso in cui i possibili provvedimenti di tutela di cui sopra non siano sufficienti, sarai collocata in astensione anticipata per evitare possibili danni a te e al bambino.
In questo caso saranno seguite le procedure declinate nel documento di valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti e nella vigente normativa in materia.

ALLEGATO 1

SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Comunicazione dello stato di gravidanza

Al Responsabile

La sottoscritta _____

nata a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____

in via/piazza _____ n. _____

☐ Dipendente ☐ Studentessa/☐ Dottoranda/☐Assegnista/☐ altro_____

presso _____

COMUNICA

il proprio stato di gravidanza (D.Lgs. 151/2001 "Testo Unico sulle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53").

Si impegna inoltre a produrre in seguito il certificato di nascita del figlio/a o relativa dichiarazione sostitutiva.

☐ Allega/☐ Fornirà al più presto il certificato medico di gravidanza.

Data _____ Firma_____

Piazza dei Cavalieri, 7
56126 Pisa-Italy
tel: +39 050 509111
fax: +39 050 563513

Servizio di Prevenzione e Protezione
Via del Castelletto 11
56126 Pisa-Italy
tel: +39 050 509234

ALLEGATO 3

Spett.le Azienda USL 5 di Pisa
U.O. Supporto Amministrativo Prevenzione
Galleria Gerace n. 14
56124 - Pisa

Oggetto: richiesta di interdizione anticipata per gravidanza a rischio per patologie legate alla gestazione

La sottoscritta ..... nata a .....
il ....., residente a ..... in via .....
n. ..... c.a.p. ....., domiciliata a ..... in via .....
n. ..... c.a.p. ..... telefono ..... e-mail .....
codice fiscale ....., alle dipendenze di .....
....., con sede in ..... via
..... n..... c.a.p. ..... con
qualifica di .....
.....,

assunta a tempo: ☐ indeterminato ☐ determinato fino al .....

con contratto: ☐a tempo pieno
☐a part-time per n. ..... ore settimanali
☐ a part-time articolato come segue .....
☐ altro (specificare) .....

trovandosi alla ..... settimana di gravidanza - data presunta del parto .....

CHIEDE

l'interdizione anticipata dal lavoro ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 151/01, come da allegato certificato medico.

Precedenti richieste di astensione anticipata relative alla gravidanza in corso: ☐ SI ☐ NO
Ha già presentato richiesta di astensione anticipata alla Direzione Territoriale del Lavoro ☐ SI ☐ NO

Indirizzo al quale desidera ricevere le comunicazioni relative alla presente richiesta

.....

(ove non specificato le comunicazioni saranno inviate al domicilio, ovvero all'indirizzo di residenza se non è indicato il domicilio)

L'istante dichiara di essere informata sul trattamento dei propri dati personali e di autorizzarlo ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196.

La presente dichiarazione viene resa ai sensi degli artt. 33, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Data .....

FIRMA

.....

Nota bene : la presente richiesta può essere presentata da chi ha la residenza o il domicilio sanitario presso la USL 5 di Pisa

Il certificato medico deve essere redatto da uno specialista in Ginecologia e Ostetricia che esercita la professione di ginecologo presso una struttura pubblica o privata e deve riportare fra l'altro:

- le generalità della lavoratrice;
- la settimana di gestazione alla data della visita medica;
- la data presunta del parto;
- la diagnosi (n.b. per la diagnosi non è sufficiente la dicitura generica di gravidanza a rischio);
- la prognosi.

ALLEGATO 4

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Territoriale del Lavoro di Pisa
Via Cisanello 145/147 – 56124 Pisa
tel. 050/971081 fax 050574507
DTL-Pisa@lavoro.gov.it dtl.pisa@pec.lavoro.gov.it

Alla Direzione Territoriale del Lavoro di Pisa

e, p.c. Alla Ditta _____

La sottoscritta _____, nata a _____

il _____, residente a /domiciliata a _____ (CAP_____)

Via_____n._____,tel _____,

e-mail _____

occupata presso _____e-mail_____

con sede legale a _____)Via_____n._____ Tel.: _____

e sede di lavoro a _____, Via _____ n._____

contratto di lavoro subordinato: qualifica_____

a tempo indeterminato ☐ a tempo determinato con scadenza il _____

contratto a progetto ☐ contratto di associazione in partecipazione ☐

esercente attività libero professionale iscritta alla gestione separata ☐

in godimento del trattamento di disoccupazione / CIGS/ indennità di mobilità dal _____

consapevole della responsabilità penale che si assume in caso di false dichiarazioni (art. 76 DPR n. 445/2000)

CHIEDE

L'interdizione dal lavoro

☐ Anticipata ☐Posticipata (fino al 7° mese di vita del figlio/a)

per:

☐ **Condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino** – art. 17 comma 2 lett. **B)** D.Lgs.n. 151/2001.

☐ **Impossibilità di spostamento ad altre mansioni non pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino** - art. 17 comma 2 lett. **C)** D.Lgs.n. 151/2001.

Allega:

☐ certificato medico originale rilasciato da _____

☐ certificato/autocertificazione di nascita del figlio/a

Dichiara di essere informata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/03, che i dati personali della presente istanza, sono richiesti obbligatoriamente ai fini del procedimento per il quale la presente domanda viene prodotta. Gli stessi anche se trattati con strumenti informatici, non saranno diffusi, ma potranno essere comunicati soltanto a soggetti pubblici per l'eventuale seguito di competenza. L'interessata potrà esercitare i diritti di accesso di cui all'art. 7 del predetto D. Lgs. 196/03.

FIRMA

_____

Documenti che devono essere allegati alla pratica:

1) certificato medico originale attestante lo stato di gravidanza OPPURE certificato/autocertificazione di nascita del figlio/a;
2) copia della valutazione specifica dei rischi ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs 151/2001 **aggiornata e debitamente sottoscritta (sezione relativa alle lavoratrici in stato di gravidanza e allattamento)**;
3) dichiarazione del datore di lavoro nella quale risulti l'impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni compatibili con lo stato di gravidanza o puerperio.

☐ **N.B. il provvedimento verrà emesso solo in seguito all'esito degli accertamenti. L'emanazione del provvedimento è condizione essenziale per l'astensione dal lavoro, che decorrerà dalla data del provvedimento stesso.** (art. 18 comma 7 DPR 1026/76, lettera circolare 17.04.08 n.5249).

La predetta istanza con la documentazione allegata può essere presentata alla Direzione Territoriale del Lavoro di Pisa:

- **personalmente o da persona a ciò delegata (orario apertura sportello: mart./giov. dalle 9.00 alle 12.00)**
- **spedita per raccomandata all'indirizzo: Direzione Territoriale del Lavoro – Via Cisanello , 145/147 – 56127 Pisa**
- **inviata per posta certificata al seguente indirizzo pec: dpl.pisa@mailcert.lavoro.gov.it**